

La famiglia Ferruzzi non gioca più

Colpo di scena, il gruppo industriale vende la squadra di basket del Messaggero Roma e rinuncia alla sfida della Coppa America
Allarme: la recessione non risparmia lo sport

Ammainate le vele

Da ieri lo sport italiano è più povero. Esce di scena dal basket e dalla Coppa America di vela il gruppo Ferruzzi, quarta potenza industriale del paese. Una decisione dettata dal «difficile momento economico nazionale». Il Messaggero Roma già ceduto all'imprenditore Rovati (ma è una soluzione protempore). Un risvolto sentimentale nell'addio del Moro: «Non vogliamo avere Gardini come avversario».

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Ebbene si, il 19 ottobre 1992 potrebbe diventare una data cardine nella storia dello sport italiano, quella che segna l'inizio della recessione nell'universo agonistico nazionale, un po' come è già accaduto negli altri settori sociali e produttivi del Paese. Il segnale forte, quello della possibile inversione di tendenza, è arrivato ieri sotto forma di un comunicato diramato dal gruppo Ferruzzi-Montedison. Una nota in cui si annuncia la cessione della pallacanestro Virtus Roma e la rinuncia a partecipare alla prossima Coppa America di vela. Una decisione adottata nel quadro della strategia di concentrazione delle proprie risorse e attività sui settori di primario interesse, in particolare industriali, e tenendo conto del difficile momento economico internazionale e italiano, che richiede una gestione realistica e oculata dei mezzi disponibili. Un riferimento generico, quello alla negativa congiuntura del Paese, che però non appare certo come un alibi, bensì la vera ragione che ha spinto il quarto gruppo industriale italiano a sbarazzarsi di buona parte del suo impero sportivo (resta il Messaggero volley di Ravenna, ma più che altro per motivi di campanile).

Per quanto riguarda la cessione della squadra di basket, un costoso giocattolo che in tre anni ha bruciato risorse per varie decine di miliardi, il gruppo ha firmato ieri un accordo che prevede il passaggio della Pallacanestro Virtus Roma (sponsorizzata Messaggero) ad Angelo Rovati, capofila di una cordata di imprenditori. Un'uscita di scena che comunque non sembra destinata a lasciare molti rimpianti nella holding romagnola. A fronte dei cospicui investimenti, il quintetto della capitale ha regalato ben poche soddisfazioni ai suoi proprietari, soltanto la conquista di una Coppa Korac. L'abbandono dei Ferruzzi, comunque, rappresenta l'en-

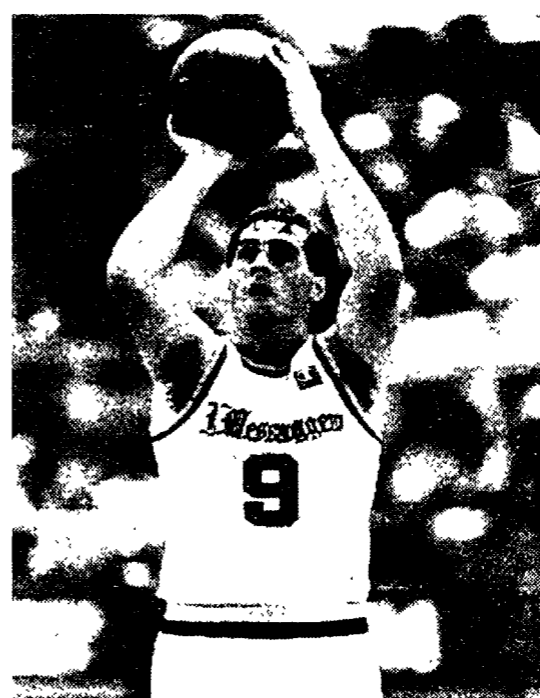


Il Moro in navigazione nella baia di San Diego durante l'ultima Coppa America; a destra il giocatore del Messaggero basket, Premier

50 miliardi per una piccola Coppa Korac

ROMA. E adesso? È la domanda che ieri sera si ponevano un po' tutti in quel di Settebagni, sede della Pallacanestro Virtus Roma. L'addio del gruppo Ferruzzi lascia molti interrogativi sul futuro della squadra. Ufficialmente il club è stato ceduto ad Angelo Rovati, ex giocatore, capofila di un'imprecisata cordata di imprenditori. Ma in realtà dietro Rovati (arrivato solo in serata da Firenze) ci potrebbe essere il finanziere Sergio Cragnotti, già presidente della Lazio calcio. Un'altra voce vuole la Reebok Italia interessata alla società. Resta

il fatto che l'avvenire della squadra capitolina difficilmente sarà caratterizzato da quel clima di «grandeur» che ne ha contraddistinto le ultime stagioni. Cifre ufficiali non ce ne sono, ma il Messaggero dovrebbe essere costato ai Ferruzzi qualcosa come 50 miliardi. Adesso, invece, già si parla di cessioni illustri: Fantozzi potrebbe finire alla Scavolini, Radja addirittura ai Boston Celtics. Fino al 30 novembre, comunque, la scritta Messaggero resterà sulle maglie. Tutto sta a vedere chi rimarrà ad indossarle.



nesimo campanello d'allarme per una disciplina in crisi. E proprio la fuga dal parquet dei potenziali economici rischia adesso di trasformarsi nella prima emergenza che si troverà ad affrontare il presidente in pectore della Federazione, Gianni Petrucci. Diverso il discorso della rinuncia alla prossima Coppa America di vela. Quest'anno le entusiastiche regate del Moro di Venezia nelle acque di San Diego hanno incollato l'Italia davanti ai teleschermi, assicurando al marchio Montedison un formidabile ritorno d'immagine, oltreché un appetibile sene di commesse per i cantieri Tencara del gruppo. Nel comunicato dei Ferruzzi si parla di «decisione presa dopo aver valutato attentamente i rilevanti costi e l'impegno manageriale richiesto da un'eventuale partecipazione alla Coppa America, non compatibili con il suo programma industriale. Il gruppo ha rilevato altresì che

le società facenti parte del sistema Tencara hanno ormai raggiunto sul mercato internazionale un'affermazione e un'affidabilità tali da non aver bisogno di ulteriori supporti pubblicitari e di immagine». Un'ulteriore elemento di valutazione che ha influito sulla rinuncia velica è legato ai «sentimenti», i quali, a quanto pare, possono giocare un ruolo anche nello spregiudicato mondo della finanza. In California a bordo del Moro c'era anche Raul Gardini, defenestrato pochi mesi prima dal gruppo Ferruzzi, ma rimasto a gestire l'impresa della Coppa America. Gardini adesso vuole rientrare in proprio nella prossima edizione e alla Montedison hanno preferito non incontrarlo in acqua come avversario. Eloquenti la dichiarazione di Carlo Sama, amministratore delegato del gruppo Ferruzzi: «Ci è parso giusto evitare un inutile doppiopne. Buona fortuna a Gardini».

Vierchow operato d'urgenza al polmone Fuori due mesi

Pietro Vierchow (nella foto), stopper della Sampdoria è stato operato d'urgenza ieri al polmone destro nella casa di cura Montalegno di pneumotorace spontaneo giovanile recidivante. L'intervento è stato effettuato dal prof. Serrano, primario di chirurgia toracica all'ospedale San Martino di Genova. Vierchow si era sentito male poco dopo l'allenamento di ieri mattina. Il giocatore non è nuovo a questo malanno. Già due anni fa, il 30 settembre dopo la partita Juve-Samp, il giocatore aveva accusato lo stesso male, ma al polmone sinistro. Ad operarlo fu lo stesso prof. Serrano. Tornò in campo l'11 novembre con il Pisa. Vierchow resterà in clinica per alcuni giorni, dopodiché verrà dimesso ed entrerà in convalescenza.

Rally Faraoni De Petri cade in gravi condizioni all'ospedale

L'italiano Alessandro De Petri è rimasto gravemente ferito in seguito ad una caduta, dovuta ad un improvviso problema alla ruota anteriore nel corso della nona tappa, Furghada-Assiout nell'alto Egitto del rally dei Faraoni. De Petri che aveva perso momentaneamente conoscenza è stato trasportato in elicottero nell'ospedale di Assiout per essere sottoposto alla Tac e ad esami radiografici, che hanno mostrato una lacerazione al rene. A De Petri, subito operato, è stato asportato un rene per frenare un'emorragia. Il centauro italiano era al comando della classifica moto. La tappa è stata vinta dall'americano Laporte (Cagiva). Picco è passato in testa alla classifica. Nelle auto, tappa all'italiano Germanetti (Mercedes), leader della classifica è il francese Schesser (Buggy).

Scalfaro premia al Quirinale le medaglie olimpiche

ranno anche premiati con le stelle d'oro al merito sportivo e le medaglie d'oro al valore atletico, dirigenti e atleti.

Incidenti Pescara Quattro mesi al tifoso vandalo della Fiorentina

Il Pretore di Pescara ha condannato a quattro mesi di reclusione con la sospensione della pena e ad un anno di interdizione dal frequentare luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive il tifoso della Fiorentina Ivano Vichi, arrestato durante gli incidenti avvenuti durante la partita con il Pescara. Vichi era stato sorpreso dalla polizia a danneggiare delle auto fuori dallo stadio. Nel corso degli incidenti avvenuti all'interno dello stadio Adriatico erano rimaste ferite 16 persone fra cui il Questore di Pescara Gianni Camevale.

Al Vaticano il calcio s'adeguа In coppa con le nuove regole

È iniziato la settimana scorsa la «Coppa Vaticana» di calcio. Alla settima edizione partecipano sei squadre divise in due gruppi: Associazione San Pietro e Paolo, Telegest, Ospedale Bambin Gesù, Servizi Economici, Servizi tecnici e Musei. Sono stato eliminati Vigilanza e Osservatore Romano. Quattro squadre entreranno in semifinale e si affronteranno con partite di andata e ritorno, i gol in trasferta varranno doppio. Nelle partite verranno applicate le nuove regole della Fifa. La finale si svolgerà il 14 dicembre.

ENRICO CONTI

Tutte le partite in tv

OGGI	
Coppa Uefa: PANATHINAIKOS-JUVE	(Raidue ore 20,25)
DOMANI	
Coppa Campioni: SLOVAN-MILAN	(Itala 1 ore 20,15)
Coppa Coppe: PARMA-BOAVISTA	(Raiuno ore 17,25)
Coppa Uefa: ROMA-GRASSHOPPERS	(Raidue ore 18,55)
Coppa Uefa: NAPOLI-PARIS ST. G.	(Raiuno ore 20,25)
GIOVEDÌ	
Coppa Uefa: TORINO-D. MOSCA	(Raitre ore 20,25)

LE COPPE

Oggi i bianconeri sul campo fatale nell'83 a Platini & C. Domani e giovedì le altre italiane Trapattoni frena ma Baggio insiste: «Non ci sono schemi, il Milan è sempre più lontano»

Juventus triste a Atene tra accuse e fantasmi

Le Coppe europee entrano nel vivo: da oggi a giovedì si gioca l'andata del terzo turno, 32 partite in programma, di cui due anticipate a oggi (Panathinaikos-Juve e Spartak Mosca-Liverpool) e una posticipata a dopodomani (Torino-Dinamo Mosca). L'Italia si presenta in pole-position, con 6 formazioni reduci da risultati diversi in campionato: Milan, Roma e Parma hanno vinto alla grande; Torino e Juve hanno pareggiato senza squilibri; il Napoli, sconfitto, è in piena crisi. Nessuno degli avversari per le nostre sembra insuperabile: il compito più facile è per i rossoneri di Capello (Slovan Bratislava) e per la Roma (il Grasshoppers di Beenhakker); impegni di media difficoltà per Juve (Panathinaikos), Napoli (Paris St. Germain), Parma (Boavista) e Torino (Dinamo Mosca). Diciamo «media» tenendo conto dei problemi ambientali che toccheranno ai bianconeri ad Atene (tifosi greci e questioni scaramantiche); della fatica con cui le squadre italiane hanno sempre affrontato le formazioni portoghesi e russe (problemi di Parma e Torino); e infine per le difficoltà oggettive che un Napoli da anni mai così malridotto potrà avere con i parigini che recuperano per l'occasione anche il cannoniere liberiano Weah, ex «pallone d'oro africano».

Fra gli incontri più interessanti di questa «tre giorni», Rangers-Leeds (Coppa Campioni), Spartak Mosca-Liverpool (Coppa delle Coppe), col gallese Ian Rush, ex Juve, che sabato scorso ha appena superato il primato inglese di segnatura (287), e Borussia Dortmund-Celtic.

Il ct Sacchi, oggi a una tavola rotonda sul tema-stranieri a Zurigo, vedrà Parma-Boavista e Torino-Dinamo. Questi invece i compiti che toccheranno ai suoi collaboratori: Ancelotti segue la Juve, Rocca la Roma, Bianchedi il Napoli e Carmignani il Milan. L'intero staff azzurro al lavoro.



PANATHINAIKOS-JUVENTUS

Ore 20.30

Vandzik	1	Peruzzi
Apostolakis	2	Torricelli
Uzunidis	3	D. Baggio
Christodolou	4	Galia
Kalitzakis	5	Kohler
Mavridis	6	Carrera
Donis	7	Conte
Andonlu	8	Platt
Warzycha	9	Vialli
Franceskos	10	R. Baggio
Maragos	11	Moeller

Arbitro: Karlsson (Svezia)

Kalatzis	12	Rampulla
Mark	13	De Marchi
Carageorgiu	14	Di Canio
Ambadotakis	15	Ravanelli
Tomaidis	16	Casiraghi

Roberto Baggio all'arrivo ad Atene, stasera Trapattoni conta molto su di lui nella gara di Coppa col Panathinaikos

ATENE. Com'è triste la Juve. Non c'è uno col sorriso: né i giocatori, con un muso lungo così dopo il pareggio col Brescia (e il Milan che se ne va), né gli ultrà (lo sciopero del tifo non ha risolto i loro problemi: brava la dirigenza a non foraggiarli più), né Trapattoni, criticato anche da Agnelli domenica scorsa. Cattivo umore a iosa: sarà Atene che porta male. Qui il 25 maggio '83 la Juve di Platini uscì a testa bassa, battuta nella finalissima di Coppa Campioni dall'Amburgo, con quel famoso gol di Magath. E sempre qui la Juve nell'87 (c'era Marchesi in panchina) fu eliminata in Coppa Uefa proprio dal Panathinaikos. Trapattoni non è più stato ad Atene dopo quel no restato «storico» per il club di piazza Crimea. «Ho rivisto tante volte quella partita - dice il Trap - e ritengo di aver commesso un errore, ci voleva una mossa a sorpresa, ma avrei dovuto lasciare fuori un giocatore che tanto aveva dato alla Juve in quella stagione», chissà se si riferiva a Paolo Rossi, Boniek o chissà chi. L'Olimpico di Atene è uno stadio stregato: per fortuna c'è Viali che l'anno scorso con la Samp (quel giorno nevicava!) ne uscì indenne.

Se Viali preferisce non parlare, è Roberto Baggio a denunciare la quasi totale mancanza di schemi nel gioco

bianconero. «I giocatori del Milan in possesso di palla hanno tre-quattro uomini a cui passarla, noi invece dobbiamo sempre inventare qualcosa per costruire un'azione. Sarebbe più facile per noi con qualche schema di gioco...». Impietoso il giudizio del tedesco Moeller: «Juve e Milan sono due Mercedes, ma la nostra è un'auto senz'olio e senza benzina». Mica male l'ambiente nel giorno di Coppa Uefa.

Oggi c'è infatti questo Panathinaikos, reduce da una vittoria in campionato col neopromosso Ionikos, da regolare: la squadra del bosniaco Ivica Osim, ex ct di una Jugoslavia che non esiste più, ha anche lui i suoi problemi, visto che deve rinunciare al giocatore più famoso, il 31enne attaccante Saravakos alle prese con una piccola frattura a un piede. «Possiamo eliminare la Juve - dice Osim - perché in difesa senza Julio Cesar la squadra bianconera non è la stessa». E il Trap? Forse recupera Kohler e inserisce Galia al posto di Di Canio. Con questi chiamati di luna, un pareggio andrebbe di lusso.

FIRENZE E L'ITINERARIO LAURENZIANO CAPODANNO COL GRANDE LORENZO (min. 45 partecipanti)

MILANO Viale Fulvio Testi 39
Tel. 02/6423557 - 66103585

Informazioni presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS

Partenza: il 30 dicembre da Milano, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna
Trasporto: pullman Gran Turismo
Durata: 5 giorni (4 notti)
Quota di partecipazione: da Milano e Parma lire 886.000, da Modena e Bologna lire 866.000, da Reggio Emilia lire 876.000.
La quota comprende: viaggio a/r, la sistemazione in camere doppie presso l'albergo Pardini (3 stelle) situato nel centro di Firenze, la pensione completa, il cenone rinascimentale di fine anno, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore e la guida fiorentina conoscitrice degli itinerari laurenziani.

Le poste italiane prendono il volo con nuovi servizi e nuove tecnologie che, dopo un periodo di sperimentazione, sono ora pienamente operative. Così, mentre la postacelere si rivela il modo più economico e sicuro di effettuare spedizioni rapide ed i c/c postali il sistema più veloce di spostare denaro, il PT POSTEL si afferma come il metodo più funzionale per inviare grandi quantità di posta. Usa le nuove ali della posta: merita la tua fiducia.